



Seminario ad invito

L'evoluzione dell'energy mix e dei sistemi elettrici in Italia ed in Europa Verso gli obiettivi 2030

19 Novembre 2014

Ore 17:30 – 19:30

c/o sede ERG - Via Leonida Bissolati 76, Roma

L'UE si è data un serie di obiettivi in materia di clima ed energia per il 2020 (abbattere le emissioni di gas serra, ridurre il consumo di energia e promuovere le energie rinnovabili) e si sta oggi interrogando su quanto sfidanti possano essere i nuovi orizzonti al 2030 nell'ambito della transizione verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio.

Le istituzioni europee, completamente rinnovate nella *leadership*, devono fissare le prossime priorità nel rispetto del cd. *energy policy triangle* (sostenibilità, sicurezza negli approvvigionamenti e competitività) e l'Italia, alla guida del Semestre di Presidenza europeo, è nelle condizioni di poter giocare in questa fase un ruolo di influenza. Gli obiettivi attualmente in discussione vanno verso un sostanziale aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili (27% sui consumi finali lordi) ed una riduzione dei consumi del 30% entro il 2030, con rilevanti effetti sull'evoluzione dell'*energy mix* dei Paesi europei. Tali obiettivi, insieme alla proposta di estendere l'interconnessione della capacità elettrica installata al 15% entro il 2030, promuovono il rafforzamento della sicurezza energetica attraverso la riduzione della dipendenza, limitando l'importazione di combustibili fossili da Paesi politicamente instabili.

Per la produzione di elettricità, gli obiettivi al 2030 implicheranno un nuovo modo di concepire il sistema elettrico sovranazionale e la creazione di nuove sinergie. Sul fronte del *market design*, se da una parte le FER saranno sempre più responsabilizzate e spinte all'integrazione, dall'altra innovazione e ricerca permetteranno di individuare soluzioni e tecnologie (*energy storage* e *smart grid*), quali *back up* per la loro più complessa programmabilità.

Dal punto di vista della gestione della domanda, sarà necessario che tutti gli attori (in particolare i decisori politici, i regolatori e gli operatori della distribuzione e del trasporto) collaborino più strettamente per definire metodologie, ruoli, approcci di mercato, promuovendo al contempo un adeguamento infrastrutturale.

La sfida è di notevole portata: **all'interno dell'Unione europea esistono oggi diverse *view* energetiche, probabilmente tante quanti sono i Paesi che la costituiscono. Tale eterogeneità di modelli regala, tuttavia, un prezioso ventaglio di esperienze di gestione che vale la pena conoscere per valutarne opportunità e criticità per il futuro.**